

CRONACA DI BRESCIA

Venerdì 27 Marzo 2015 Corriere della Sera

Profughi, la Valtrompia esempio di micro-accoglienza che funziona

Bossini: Superare la fase emergenziale per garantire un futuro agli stranieri

A Sarezzo, gli ultimi profughi sono arrivati la scorsa settimana: tre dal Mali e altrettanti dal Gambia. Il percorso di integrazione è forse lungo, ma chiaro: vitto e alloggio, alfabetizzazione, consulenza psicologica, tutela legale, inserimento a piccoli gruppi in appartamento. In Valtrompia vivono 27 richiedenti asilo e la filosofia della «micro-accoglienza diffusa» funziona. I Comuni mettono a disposizione gli appartamenti, la Cooperativa il Mosaico segue i rifugiati.

«Solo chi non conosce questi meccanismi poi ha paura», sostiene Vincensina Bossini, presidente della cooperativa, che ribadisce come l'obiettivo del progetto sia «superare la fase emergenziale». Come a dire, i richiedenti asilo non sono pedine da depositare negli alberghi, abbandonati a se stessi, ma persone con un futuro. E con un progetto.

In attesa che la commissione riconosca la loro storia e il loro status di rifugiato, i profughi seguono un percorso di integrazione.

E mentre movimenti come Forza Nuova agitano lo spauracchio dell'«invasione», gli immigrati provano a restituire l'aiuto ricevuto. I profughi ospitati a Gardone danno una mano nella pulizia del parco del Mella, mentre a Lumezzane c'è chi collabora alla raccolta diffe-



Domani alle 15 Contro presidio di Forza Nuova

Confermata per domani (ore 15 da piazza Loggia) la manifestazione «Permessi di soggiorno subito» delle comunità migranti e associazioni solidali, la tensione in città resta alta. I neofascisti di Forza Nuova hanno lanciato l'appello per «una manifestazione spontanea» in piazza del Mercato alle 15. (t.b.)

renziata dei rifiuti. «La loro è un'attività di affiancamento a ditte che già svolgono questo mestiere — spiega Alberto Pelli, vicepresidente della cooperativa il Mosaico — Un modo per rispondere a chi teme che i profughi rubino lavoro agli italiani».

Certo, è innegabile che la crisi abbia creato diverse difficoltà. Dalle fabbriche che chiudono agli stratti per morosità incolpevole. E così, anche le amministrazioni che partecipano al progetto della micro-accoglienza devono prima dare una risposta alle famiglie italiane in difficoltà. «Tanti hanno bambini», ricorda Pelli. E se per for-

tuna in molte palazzine di proprietà pubblica trovano un posto famiglie valtrumpine che non arrivano alla fine del mese, si trova qualche appartamento libero anche per i rifugiati: uno a Gardone, due a Lumezzane e un altro a Sarezzo. Un paese, quest'ultimo, che fa parte dei 43 Comuni che hanno sottoscritto l'accordo territoriale per la micro-accoglienza. «Ho aderito con convinzione al progetto — dice il sindaco Diego Toscani — ma al momento non abbiamo spazi liberi». L'appartamento di Sarezzo, dove saranno ospitati sei profughi, lo mette a disposizione il Servizio Volontario Internazionale (Svi), che possiede l'immobile.

Da sempre attiva nel campo della cooperazione tra Africa e Sud America, l'ong bresciana Svi risponde così «alla propria mission anche all'interno dei confini nazionali». Sono le parole del presidente Paolo Romagnoli, che a Gardone ha ufficialmente questo accordo firmando, nella sede del consorzio Valli (Solo), un protocollo di collaborazione con il Mosaico.

La cooperativa, che fa parte del Sistema di protezione internazionale dei rifugiati (Sprar) di Cellatica, gestisce il percorso di 10 richiedenti asilo, a Lumezzane. E nonostante i sei profughi di Sarezzo, i cinque di Gardone e i sei di Nave non rientrino nel percorso «strutturato» dello Sprar, «è questo il modello che la cooperativa ha scelto di seguire anche per loro» sottolinea Alberto Pelli, vicepresidente del Mosaico. E non a caso, anche qui, niente alberghi: solo appartamenti.

Mattéo Trebesch
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa del Comune per nuclei con più di tre figli

Famiglie numerose, sconto fiscale di 150 euro per 218 coppie

«La situazione è critica sul piano economico, ma anche per quanto riguarda i valori fondanti della società di cui la famiglia è il perno. E la famiglia va sostenuta in ogni modo». Una situazione che tocca da vicino le famiglie numerose, secondo Antonello Crucitti, coordinatore provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Un migliaio gli associati nel bresciano, 18.000 in Italia. L'ultima delle agevolazioni messe a punto con il Comune di Brescia è uno sgravio di 50 euro sulla Tasi per le abitazioni principali. L'intervento, presentato a palazzo Loggia, riguarda 218 famiglie della città, quelle con più di tre figli, naturali o in affido. Il provvedimento si aggiunge a precedenti accordi sulla gratuità, dal nido alle elementari, di mensa, scuolabus e retta, dal quarto figlio in poi. Il sindaco Emilio Del Bono

ha poi annunciato una detassazione, pari a 100 euro annui, sui comodati gratuiti delle abitazioni tra parenti di primo grado. Frutto di ritocchi alla gestione della macchina comunale, in una politica di riduzione della pressione tributaria e di mantenimento dei servizi. «Indebitamento abbattuto di 100 mila euro, costi per consulenze passati da 2 milioni a 800 mila euro, diminuiti anche i costi di personale e dirigenza. Abbiamo dovuto raddrizzare una nave inclinata e ora abbiamo ripreso la navigazione», ha detto il sindaco. Ma si pensa alla famiglia non solo in termini economici. Loggia e Anfn proporranno una giornata tra intrattenimento e riflessione su «Più figli, più futuro».

Liliana Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mi
zzo
sa
nana: 3
ghi dal
: 3 dal
ia

7
edenti
in
mpla:
tune dà
e, la
erativa
ue

79

il
essivi per
tati messi
posizione
stema
la (Sprar,
ni e Terzo
re)